



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 19.3.2014
C(2014) 1520 final*

Signor Presidente,

La Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere espresso in merito alla relazione annuale 2012 della Commissione sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali, e in merito alla relazione annuale 2013 della Commissione in materia di sussidiarietà e proporzionalità {COM(2013) 565 e 566 final}.

La Commissione apprezza il fatto che si sia instaurato un dialogo politico in forma scritta a cui il Senato della Repubblica partecipa attivamente, e che esso ha intenzione di portare avanti con accresciuto interesse nella fase a monte del processo legislativo europeo. La Commissione ritiene fondamentale che i Parlamenti nazionali siano coinvolti, a uno stadio quanto più precoce possibile, nel processo europeo di elaborazione delle politiche, ad esempio esaminando anche i documenti pre-legislativi. A tale riguardo, affinché i Parlamenti nazionali possano seguire e partecipare più facilmente ai dibattiti pre-legislativi, essa ha predisposto un meccanismo di allerta automatico che li avverte per e-mail ogni volta che la Commissione pubblica una nuova tabella di marcia o avvia una nuova consultazione pubblica. La Commissione si pregia di confermare che tale meccanismo è operativo dall'inizio di dicembre 2013.

Per quanto riguarda le osservazioni del Senato della Repubblica sul controllo del principio di sussidiarietà da parte dei Parlamenti nazionali, la Commissione nota in primo luogo che, come parte della preparazione di tutte le sue proposte, essa esamina se l'Unione abbia competenza a intervenire (principio di attribuzione delle competenze), quale sia la base giuridica appropriata per la proposta azione dell'Unione e se la proposta rispetti i principi di sussidiarietà e di proporzionalità. L'analisi della Commissione relativa a questi vari aspetti è contenuta nella relazione che introduce la proposta legislativa.

La Commissione concorda con il Senato della Repubblica sul fatto che ci siano vari modi di concepire la portata del principio di sussidiarietà e il suo rapporto col principio di attribuzione delle competenze e col principio di proporzionalità, come emerge ad esempio dalla diciottesima relazione semestrale della COSAC. Osserva anche che i Parlamenti nazionali sono liberi di esaminare la legislazione nel modo che ritengono adeguato e in base agli elementi che stimano appropriati e necessari.

*Sen. Pietro GRASSO
Presidente del
Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA*

La Commissione ricorda tuttavia che la procedura di cui all'articolo 7, paragrafo 2, del Protocollo n. 2 riguarda esclusivamente il principio di sussidiarietà. Nei pareri motivati formulati ai sensi dell'articolo 6 del Protocollo n. 2, i Parlamenti nazionali espongono le ragioni per le quali ritengono che un progetto di atto legislativo non sia conforme a tale principio. Di conseguenza, nel contesto del Protocollo n. 2 non vengono analizzate le argomentazioni giuridiche o politiche che esulano dalla sussidiarietà. La Commissione sa tuttavia che i confini del principio di sussidiarietà non sono facili da individuare, e assume pertanto un atteggiamento di apertura nei confronti dei pareri motivati dei Parlamenti nazionali, interpretandone le argomentazioni, per quanto possibile, alla luce del principio di sussidiarietà.

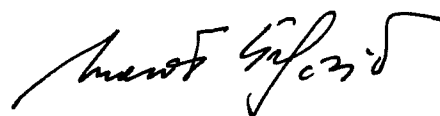
La Commissione ricorda infine che tali limitazioni non si applicano al dialogo politico fra essa e i Parlamenti nazionali, che può abbracciare qualsiasi aspetto della legislazione dell'Unione.

La Commissione condivide pienamente la posizione del Senato della Repubblica, secondo la quale, per mantenere la fiducia e il sostegno dei cittadini nel contesto dell'approfondimento dell'Unione economica e monetaria (UEM), una maggiore integrazione verso un'UEM autentica che comporti una gestione della sovranità più condivisa e quindi responsabilità a livello europeo dovrebbe essere accompagnata da misure corrispondenti per rafforzare la legittimità democratica e la responsabilità al livello al quale è adottata la decisione esecutiva interessata, tenendo però in debito conto anche il livello su cui incide la decisione. La Commissione ritiene fondamentale che i Parlamenti nazionali siano coinvolti e si impegnino pienamente in tale processo. Ciò vale in particolare in tema di governance economica, date le prerogative dei Parlamenti nazionali: essi hanno un importante ruolo da svolgere nell'informare i cittadini sulle questioni europee, spiegando agli elettori la propria posizione sulle materie dell'UE. Questo va ad integrare altri sforzi compiuti per rendere le tematiche europee più trasparenti, accessibili e comprensibili ai cittadini.

La Commissione concorda con il Senato della Repubblica anche sull'importanza crescente della cooperazione interparlamentare. L'istituzione di nuove conferenze interparlamentari sulla politica estera e di difesa e sulla governance economica, così come le più ampie discussioni fra i Parlamenti nazionali, sia nell'ambito che al di fuori della COSAC, mostrano una chiara volontà di rafforzare la dimensione interparlamentare. La Commissione accoglie favorevolmente questa tendenza e apprezza quanto auspicato dal Senato della Repubblica a tale riguardo per la prossima Presidenza italiana.

La Commissione si augura che questi chiarimenti rispondano alle osservazioni formulate dal Senato della Repubblica e auspica di poter continuare in futuro il dialogo politico.

La prego di accogliere, signor Presidente, i sensi della mia più alta stima.



Maroš Šefčovič
Vicepresidente